

Amavo il basket ho scelto l'orchestra

Il direttore Massimo Belli ha accompagnato il solista alla testa della "Ferruccio Busoni": «La musica di Mozart a volte è fragile. Grande intesa con Giuseppe Albanese, una gioia suonare insieme»

di Filippo Michelangeli
foto di Piero Pausin

Maestro Belli, lei nasce come violinista. Quando ha deciso di salire sul podio?

È stata una scelta maturata a poco a poco, nel corso del tempo. Desideravo avere una visione più ampia della musica e avere a disposizione lo strumento più completo che un musicista possa desiderare: l'orchestra. Credo che il direttore tra i suoi vari compiti ne abbia uno importantissimo: trarre dai suoi musicisti il massimo che possono dare e far diventare tutti quei musicisti, uno solo. Non posso immaginare un lavoro più bello.

Figlio d'arte, suo padre era violista e direttore dell'orchestra "Ferruccio Busoni", quanto è importante nascere in una famiglia dove si respira musica fin da piccoli?

È stato fondamentale. Da piccolo di studiare musica non ne volevo sapere. La mia grande passione era il basket. Mio padre Aldo – prima viola del Teatro Verdi di Trieste – aveva tentato di farmi iniziare lo studio del violino a cinque, a sei, a sette anni, ma senza risultato. Poi, a otto anni e mezzo mi ha obbligato. Mi faceva studiare un'ora al giorno e io lo facevo solo per guarda-

gnare le 100 lire che mi metteva sul leggìo. Durante gli anni delle scuole medie in Conservatorio mi sono innamorato di una compagna di classe e per fare bella figura con lei mi sono messo a studiare. Poi ha iniziato a suonare il violino anche mio fratello Furio (suona nell'orchestra "Busoni" anche lui, ndr) e la casa sembrava essere diventata una succursale del Conservatorio. A 14 anni sono entrato a fare parte dei musicisti che componevano l'orchestra Ferruccio Busoni, fondata da mio padre nel 1965. Per un giovane come me è stata una palestra incredibile.

Dal 2000 è direttore musicale della Nuova Orchestra da camera "Ferruccio Busoni" di Trieste. Ci racconta come funziona questa compagine, come si svolge la vostra attività?

Grazie ai contributi del Comune di Trieste, della Regione Friuli Venezia Giulia, del Ministero della Cultura e della Fondazione Benefica Kathleen Foreman

Casali riusciamo a fare più di trenta concerti e due o tre incisioni discografiche l'anno. Ho la fortuna di avere degli artisti meravigliosi! Con molti di loro abbiamo fatto tanta musica insieme e frequentato la stessa

scuola, dunque la visione e l'intenzione musicale è la stessa.

I lettori di Amadeus in questo momento hanno in mano la registrazione di due concerti per pianoforte e orchestra, solista Giuseppe Albanese, con la "sua" orchestra "Busoni". Quanto tempo ci vuole, tra prove e sala di registrazione, per arrivare alla realizzazione di un cd di un'ora di musica?

Due giornate e mezza per registrare e tre prove con l'orchestra. Non posso però quantificare lo studio fatto a casa dai musicisti dell'orchestra, del solista e mio. Prima di registrare amo sempre eseguire in pubblico i brani che dobbiamo incidere e infatti abbiamo proposto queste due pagine di Mozart nel concerto fatto nella Sala Luttazzi a Trieste, nell'ambito delle Mattinate Musicali Internazionali, il 31 ottobre 2021. L'esecuzione davanti al pubblico ti aiuta a capire molte cose.



Per un'orchestra quali sono le maggiori difficoltà quando si suona la musica di Mozart?

La musica di Mozart a volte è molto fragile dal punto di vista esecutivo. È musica cristallina, basta una sbavatura o un'articolazione non uguale per rovinare una frase. Nei concerti per solista e orchestra la prima cosa è l'intesa tra il solista e il direttore e con Giuseppe Albanese c'è stata un grande accordo e dunque un enorme piacere di suonare insieme.

Quali sono i progetti dell'Orchestra "Busoni"?

Dopo i terribili momenti di silenzio per la pandemia abbiamo cercato di ripartire. Da giugno scorso a oggi abbiamo fatto molti concerti con solisti importanti come Massimo Quarta, Gabriele Screpis, Massimo Gon, Alexander Gadjiev, Francesco De Angelis, Francesco Siragusa e altri. Abbiamo collaborato con il Concorso pianistico "Busoni" di Bolzano e siamo stati insigniti dal Comune di Trieste del Sigillo Trecentesco in occasione del 55° anniversario di attività artistica. In settembre 2021 abbiamo effettuato una tournée in Messico organizzata dal Cidim. Il 26 febbraio 2022 abbiamo inaugurato le celebrazioni dell'Anno Tartiniiano proclamato dalla Repubblica di Slovenia in occasione del 330° anniversario della nascita di Giuseppe Tartini con un concerto che ha visto la partecipazione straordinaria del violinista Salvatore Accardo. Siamo in attesa dell'uscita per Brilliant Classics di un cd con musiche di Ghedini e Hindemith, registrato insieme con il violista Simonide Braconi e con il violoncellista Enrico Bronzi.

I prossimi impegni?

A maggio per il Festival Vicino Lontano, poi concerti a Trieste e in regione e in settembre ripartiranno le Mattinate Musicali Internazionali e il Festival Emozione e Lavoro. In ottobre avremo una tournée organizzata dal Cidim che prevede dieci concerti dell'orchestra Busoni insieme al violinista Giuseppe Gibboni, l'ultimo vincitore del Premio Paganini. ♦